



14 maggio 2020

n. 224

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	2
Prossimi lavori dell'Assemblea.....	2
Monitoraggi elettorali.....	2
Bureau: riunione del 27 aprile	2
L'impatto di Covid19 sull'attività di OSCE-PA: Rapporto del Segretario generale (28 aprile)	3
Nuovi canali di comunicazione per l'Assemblea: <i>Public messaging</i> e <i>social media</i>	4
<i>Panel</i> degli ex Presidenti di Assemblea OSCE (29 aprile)	4
Comitato Migrazioni: riunione del 6 maggio	5
Diritti umani e Covid19: Seminario on line, 8 maggio.....	5
Rappresentante Speciale per la lotta alla corruzione: contributo dell'8 maggio	6

Nel corso del mese di aprile, l'Assemblea parlamentare, grazie al coordinamento svolto dal Segretariato generale con il contributo delle segreterie delle delegazioni nazionali, è riuscita ad imprimere una efficace organizzazione da remoto ai lavori dei principali organi (Bureau, Commissione permanente e comitati), in modo che superata l'iniziale incertezza su tempi e modi di lavoro, causata dall'emergenza Covid19 nelle prime settimane, si è potuto proseguire il lavoro dell'Assemblea in tutti quegli ambiti in cui non è richiesta l'adozione di atti formali con le procedure fissate dal Regolamento (attività che resta riservata al plenum dell'Assemblea riunito nella Sessione annuale).

Concentrando il lavoro sul tema della risposta normativa di parlamenti e governi nazionali alla pandemia, il Presidente Tsereteli ha avviato un'attività di collegamento materiale, informativo e cooperativo fra le delegazioni nazionali e all'interno di Bureau e Commissione permanente, sfruttando i canali della comunicazione informale, pratica e diretta. Ciò è emerso fin da subito nella prima riunione del Bureau svoltasi on line lo scorso 25 marzo, in cui è stata fra l'altro avviata una iniziativa di cooperazione a favore della regione Lombardia (v. Newsletter n. 219), per poi proseguire in riunioni e con modalità analoghe, concentrando il lavoro sul tentativo di trovare un approccio comune alle sfide poste dalla pandemia all'OSCE e ai suoi compiti statutari in materia di sicurezza e stabilità collettive.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

PROSSIMI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

È pervenuto dal Segretariato generale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE una proposta di programma di lavoro per i prossimi mesi che tiene conto dell'attuale impossibilità per l'Assemblea di riunirsi nelle sedi proprie per lo svolgimento del calendario ufficiale. Il programma comprende una serie di seminari ed incontri in videoconferenza formalmente destinati ai componenti del Bureau e della Commissione permanente, ma che rivestono grande interesse anche per la Delegazione nel suo complesso. I temi dei prossimi incontri riguarderanno: l'impatto del COVID sui conflitti nella regione OSCE (15 maggio, h. 15); Covid 19: punto di svolta per la tutela dell'ambiente (22 maggio h. 15); la protezione di rifugiati e migranti in tempo di pandemia (26 maggio h. 16).

Sono annullate sia la sessione annuale dell'Assemblea parlamentare già fissata a Vancouver per luglio, sia quella autunnale prevista invece a San Marino.

MONITORAGGI ELETTORALI

In relazione all'emergenza coronavirus come noto sono state rinviate a livello nazionale alcune tornate elettorali per le quali l'OSCE aveva programmato lo svolgimento di monitoraggi (in particolare Serbia e Macedonia). Allo stato attuale le prossime elezioni sono previste in **Serbia (1° giugno)** e **Mongolia (21 giugno)**, ma il Segretario generale Montella ha fatto sapere che sarà impossibile per l'OSCE inviare proprie missioni di monitoraggio a causa delle misure di distanziamento sociale ancora in atto in molti degli Stati membri. *Sembrerebbe invece ad oggi possibile lo svolgimento dei monitoraggi elettorali OSCE già previsti per l'autunno (3 novembre, USA), ma non è ancora certo.* L'Assemblea parlamentare, su iniziativa del Segretariato, dedicherà una particolare attenzione a tutte le condizioni che renderanno possibile lo svolgimento delle prossime elezioni in area OSCE, con riguardo a voto a distanza, procedure consultive e garanzia delle misure di distanziamento sociale, in modo da programmare quanto prima la **fattibilità delle missioni di monitoraggio**. *La situazione sarà costantemente monitorata ed ogni*

informazione utile tempestivamente trasmessa alle delegazioni nazionali.

BUREAU: RIUNIONE DEL 27 APRILE

Il Bureau dell'Assemblea si è riunito il 27 aprile scorso per la consueta riunione di primavera, nel corso della quale ha ascoltato il primo ministro albanese Edi Rama, Presidente di turno dell'OSCE, e il Commissario europeo per la gestione delle crisi Amb. Janez Lenarcic. La seduta, che normalmente si svolge nella sede del parlamento danese, ha avuto luogo stavolta on line a causa dell'emergenza sanitaria.

Il **Primo Ministro albanese Edi Rama** ha dichiarato che la crisi innescata dal Covid 19 richiede un livello mai sperimentato finora di cooperazione fra ramo esecutivo e legislativo. In particolare i parlamenti in questo frangente hanno la responsabilità di costruire la fiducia dei cittadini nella capacità del potere legislativo di venire incontro alle loro concrete esigenze, senza mai venire meno alla funzione legislativa né trascurare l'esercizio del controllo democratico sull'operato dei governi. Anche l'Osce deve adeguarsi alla nuova sfida e rimodulare conseguentemente le priorità della sua azione.

Il **Commissario europeo per la gestione delle crisi Janez Lenarcic** ha riferito sugli interventi dell'Unione europea per fronteggiare la pandemia, dicendosi certo dei principi di solidarietà e di stretta cooperazione che li ispirano, benché la pandemia stia a tratti rischiando di esacerbare problemi complessi con conseguenze a lungo termine da non trascurare. In particolare l'Unione europea sta concentrando la sua attenzione sull'impatto del Covid 19 nelle zone di conflitto. Sta inoltre lavorando per la riduzione progressiva delle attuali limitazioni al traffico aereo e sui problemi del trasporto internazionale.

Il **Presidente George Tsereteli** ha richiamato l'attenzione sulla difficile situazione dei gruppi sociali più vulnerabili al contagio, particolarmente nelle zone di conflitto e nei campi di accoglienza per migranti e rifugiati, dando conto al riguardo dei suoi recenti contatti con il Segretario generale delle Nazioni Unite e con il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il **Segretario generale Roberto Montella** si è soffermato sulla concentrazione di potere che la pandemia ha favorito nelle istituzioni di governo ed ha lanciato un appello a che i

parlamenti vigilino costantemente per garantire "meno autocrazia e più democrazia".

Tra gli altri interventi sono da segnalare quello di **Chris Smith, Rappresentante speciale dell'OSCE-PA sul traffico di persone (USA)**, che si è concentrato sull'aumento dei rischi per le vittime di tale traffico a causa dell'emergenza sanitaria ed economica.

La **Rappresentante speciale per la lotta alla Corruzione Irene Charalambides (Cipro)** ha sostenuto la necessità di includere specifiche clausole anticorruzione nelle misure finanziarie di aumento della spesa pubblica disposte dai governi nazionali per fronteggiare l'emergenza economica susseguente a Covid19.

La **Rappresentante speciale per le questioni artiche**, la parlamentare norvegese **Torill Eidsheim** ha posto in evidenza le connessioni fra clima, scienza e tecnologia messe in luce dalla pandemia, mentre il **Rappresentante speciale per l'antisemitismo, il razzismo e l'intolleranza Ben Cardin (USA)** si è soffermato sull'aumento delle disuguaglianze ai danni di minoranze e comunità di migranti, soprattutto a causa degli effetti discriminatori derivanti dall'interruzione dell'attività scolastica.

L'IMPATTO DI COVID19 SULL'ATTIVITÀ DI OSCE-PA: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE (28 APRILE)

Il rapporto, inoltrato lo scorso 28 aprile dal Segretariato generale alle delegazioni nazionali, contiene alcuni importanti spunti operativi per l'attività dell'Assemblea e delle delegazioni nei prossimi mesi, che possono essere così sinteticamente evidenziati.

OPERATIVITA' DEGLI UFFICI. La continuità delle funzioni dell'Assemblea è assicurata, a partire dal 12 marzo scorso, dal passaggio di tutti gli uffici alla modalità di telelavoro, che con l'utilizzo della piattaforma Webex e il coordinamento di tutte le strutture operative dell'OSCE consente una piena prosecuzione delle riunioni del Bureau e della Commissione permanente, in generale dell'attività di monitoraggio, consultazione e cooperazione fra gli stati membri. *Per quanto*

riguarda le sessioni plenarie si è invece reso necessario procedere alla cancellazione della sessione annuale di Vancouver e di quella autunnale di San Marino.

BILANCIO INTERNO. In risposta alla crisi economica dominante e per evidenti ragioni di austerità il Bureau dell'Assemblea ha ritenuto, su proposta del Tesoriere, di congelare il bilancio dell'anno precedente anche per il 2020, procedendo a utilizzare gli accantonamenti per ridurre il contributo degli stati membri nell'anno in corso.

ADEGUAMENTO AD EMERGENZA COVID19. Alla questione di come una piattaforma parlamentare composta di più di 320 parlamentari in rappresentanza di 57 stati membri e più di un miliardo di cittadini possa contribuire ad affrontare utilmente le sfide che la pandemia sta ponendo in termini di sicurezza e cooperazione globali, l'Assemblea potrebbe dare alcune risposte:

- riconsiderare le priorità dell'OSCE partendo dal presupposto che la crisi economica ingenera insieme ad instabilità sociale ed incertezza politica anche **minacce alla sicurezza collettiva** e alle relazioni internazionali e dando perciò rilievo centrale al multilateralismo;
- esaltare il **ruolo centrale dei parlamenti** nella funzione di controllo democratico sull'operato dei governi e di creazione di coesione sociale attraverso l'approvazione di misure di sostegno finanziario emergenziale (*cfr. dichiarazione congiunta dei presidenti delle Assemblee parlamentari di Consiglio d'Europa, NATO ed OSCE sul ruolo dei Parlamenti in emergenza da Covid19, Newsletter n. 219*);
- rimodulare il lavoro dell'Assemblea intorno a **tre pilastri**:
 - a) **prosecuzione del dialogo politico** attraverso nuovi *formats*, in particolare: riunioni on line, videoconferenze, seminari web (*webinar*) come alternativa alle riunioni ordinarie¹;
 - b) **potenziamento della comunicazione verso l'esterno** (*public messaging and media*): in aggiunta a **conferenze stampa** e dichiarazioni formali promozione di

¹ In questo quadro rientra l'utilizzo delle **riunioni on line** per invitare rappresentanti del mondo politico e della società civile a veicolare richieste di sostegno o informative sulle situazioni locali (come nel caso del

presidente della Regione Lombardia Fontana presente alla prima riunione *on line* del Bureau lo scorso 26 marzo, *v. Newsletter n. 219*)

contributi aperti su web da parte dei parlamentari interessati (v. *infra*);

c) **scambio di informazioni, migliori pratiche e richieste di mutuo sostegno:** in particolare condivisione di informazioni sulle misure legislative ed economiche di risposta all'emergenza², studio di opzioni per il voto a distanza e provvedimenti simili di distanziamento sociale, anche in vista delle campagne elettorali in elezioni già indette o rinviata; facilitazione di trasmissione di aiuti internazionali³.

COOPERAZIONE. L'Assemblea instaurerà due percorsi di cooperazione interparlamentare in questo periodo di emergenza:

1. **coordinamento operativo all'interno della famiglia OSCE** nel suo insieme, che include, oltre all'Assemblea parlamentare, la Presidenza albanese, il Segretariato, l'Ufficio per le Istituzioni democratiche e diritti umani (ODHIR), l'Alto Commissario per le minoranze nazionali, i diversi Rappresentanti speciali⁴;
2. **collaborazione esterna con gli altri organismi internazionali** per rafforzare l'azione ed evitare duplicazioni di interventi (in particolare con la NATO e il Consiglio d'Europa).

NUOVI CANALI DI COMUNICAZIONE PER L'ASSEMBLEA: PUBLIC MESSAGING E SOCIAL MEDIA

Il rapporto del Segretario generale Montella ha sottoposto all'attenzione dell'Assemblea le nuove modalità di organizzazione del lavoro che si sono descritte. Una in particolare merita tuttavia di essere evidenziata per le potenzialità che rappresenta in epoca di avanzate tecnologie mediatiche, oltre che per le esigenze di distanziamento sociale dovute alla pandemia, cioè l'attenzione stimolata sul *public messaging* e sull'utilizzo dei *social media* come canali di comunicazione istituzionale all'interno e all'esterno dell'Assemblea. Si propone infatti ai parlamentari di utilizzare le piattaforme mediatiche e i *social media*

espressamente per sensibilizzare il proprio pubblico e la platea dell'OSCE sui temi di interesse dell'organizzazione, o anche per lanciare appelli, campagne di solidarietà, richieste di aiuti collegati all'emergenza stessa e alla materia della sicurezza collettiva e della prevenzione dei conflitti.

Per la delegazione questo canale di informazione e di pubblicizzazione dei temi OSCE può rappresentare una modalità di lavoro interessante in quanto consente la presentazione di contributi a titolo individuale, che non necessariamente implicano una presa di posizione comune da parte della delegazione nel suo plenum e che per il futuro potrebbero andare al di là dei temi strettamente collegati all'emergenza Covid19.

Fra gli argomenti finora toccati, nella forma di seminari, riunioni e contributi individuali al dibattito sull'impatto della crisi sanitaria ed economica nella zona OSCE figurano: ruolo dei parlamenti, tutela dei diritti fondamentali e dei gruppi vulnerabili (migranti e rifugiati); protezione dei dati; diritti umani nelle aree di conflitto.

A parte questi format più tradizionali, altri strumenti di *public messaging* come registrazione di video, podcast e altro sono allo studio. Segnaliamo a questo proposito la campagna lanciata dal Segretariato sui *social media* **#WeAreOSCEPA**, in cui si invitano i parlamentari ad inviare messaggi di sostegno diretti ai propri elettori e alla comunità OSCE (v. a questo proposito la sezione *live* del sito OSCE PA su Covid19).

PANEL DEGLI EX PRESIDENTI DI ASSEMBLEA OSCE (29 APRILE)

Si svolta lo scorso 29 aprile una riunione *on line*, promossa dal presidente Tsereteli, cui hanno preso parte gli ex presidenti che hanno presieduto l'Assemblea parlamentare negli scorsi quindici anni. Nel corso della riunione sono stati scambiati contributi informativi in vista delle nuove modalità di lavoro dell'Assemblea e delle problematiche poste dalla pandemia ai compiti dell'OSCE.

² Si segnala il **quadro sinottico corredato di tabelle grafiche** periodicamente aggiornato dal segretariato OSCE sulle misure anti-Covid19 negli stati membri (inoltrato alla delegazione con cadenza settimanale).

³ Il **presidente della Regione Lombardia** nella riunione del Bureau del 26 marzo ha inoltrato una richiesta di aiuti internazionali che si è da ultimo

concretizzata nell'invio di materiale farmaceutico in Lombardia da parte delle autorità del Kazakistan.

⁴ Il 23 aprile scorso, in occasione della Giornata del multilateralismo e della diplomazia per la pace, questa cooperazione interna ha dato luogo ad una Dichiarazione congiunta dal titolo *Comprehensive security approach needed for global response to COVID-19*.

Erano presenti Christine Muttonen (Austria), Ilkka Kanerva (Finlandia), Ranko Krivokapic (Montenegro), Wolfgang Grossruck (Austria), Riccardo Migliori (Italia), Petros Efthymiou (Grecia), Joao Soares (Portogallo) e Goran Lenmarker (Svezia).

L'obiettivo della riunione era quello di promuovere una **struttura permanente di supporto politico e diplomatico al lavoro dell'Assemblea (Panel)**, favorendone le opportune connessioni con i policy-makers nazionali e svolgendo una funzione di consulenza in qualità di pool di esperti nelle materie di interesse dell'OSCE. *Un ristretto team guidato dal Vice Segretario generale Andreas Nothelle si incaricherà di fornire assistenza al Panel.*

COMITATO MIGRAZIONI: RIUNIONE DEL 6 MAGGIO

Il 6 maggio si è svolta la riunione *on line* del Comitato migrazioni dell'Assemblea con la partecipazione di circa dieci membri, che si sono confrontati su un comune approccio al tema delle migrazioni durante la pandemia. Ospite della riunione la parlamentare portoghese Isabel Santos, oggi membro del Parlamento europeo ma che per molti anni è stata membro dell'Assemblea OSCE e Vice Presidente della stessa. Ai lavori erano presenti anche il Presidente dell'Assemblea George Tsereteli (Georgia) e il Segretario generale Roberto Montella.

Nel suo intervento introduttivo, la Vice Presidente dell'Assemblea e Presidente facente funzioni del Comitato **Margareta Cederfelt** (Svezia), si è soffermata sulla situazione dei centri di detenzione e dei campi per rifugiati e migranti, sottolineando che non offrono le condizioni minime per impedire la diffusione del contagio (manca l'acqua, i servizi sanitari sono insufficienti e il distanziamento sociale è impossibile a causa del sovraffollamento). Preoccupazione desta la situazione nelle isole greche, in Turchia e in Bosnia Erzegovina. Cederfelt ha anche espresso rammarico per il fatto che solo un numero limitato di stati debbano ospitare queste persone. L'emergenza sanitaria rende urgente affrontare anche la situazione dei richiedenti asilo.

Per **Isabel Santos** è evidente che nessun paese può affrontare da solo l'emergenza sanitaria e il problema delle migrazioni; è necessario quindi recuperare lo spirito di

Helsinki. Dopo una breve panoramica sulla situazione in Siria, Libia e in Europa, si è soffermata sul problema dei minori non accompagnati e sulla necessità di un loro ricollocamento. Ha auspicato che nell'Assemblea OSCE ci sia maggiore disponibilità ad ospitare questi ragazzi e ad offrire loro un progetto di vita. Ha espresso profondo rammarico per la mancanza di solidarietà tra i Paesi dell'Unione europea, ricordando che dovrebbe rappresentare una comunità di valori condivisi. La **parlamentare albanese Hoxha Gjebrea** ha richiamato l'attenzione sul fatto che durante la pandemia i rifugiati siano più esposti e facilmente vittime dei trafficanti di esseri umani. Il **parlamentare greco Evangelos Syrigos** ha illustrato la situazione dei campi sulle isole e sulla terraferma, soffermandosi sull'andamento della pandemia e sulle misure adottate per limitare i contagi.

Nel corso del dibattito i partecipanti hanno sollevato un numero di osservazioni su come le chiusure dei confini abbiano impattato sui flussi migratori e sull'urgenza di sviluppare risposte comuni alla crisi e di perseguire soluzioni sostenibili.

DIRITTI UMANI E COVID19: SEMINARIO ON LINE, 8 MAGGIO

Più di 50 parlamentari di area OSCE hanno partecipato al seminario *on line* dedicato all'emergenza Covid19 come "*stress testing*" delle democrazie sotto il profilo del rispetto dei diritti fondamentali, umani e civili.

Dopo una breve introduzione del **Presidente della Commissione sui diritti umani Kyriakos Hadjiyanni (Cipro)**, che ha posto in evidenza la necessità primaria di conservare la *rule of law* anche nello stato di emergenza, sono intervenuti in qualità di relatori la Direttrice dell'ODIHR Ingibjorg Gisladdottir e il presidente di Freedom House, Michael Abramowitz.

La **Direttrice dell'ODIHR Gisladdottir** ha evidenziato la necessità di ribadire il ruolo storico dei parlamenti nella loro funzione di controllo del rispetto dei diritti umani, elogiando la capacità che hanno mostrato la maggior parte di essi di adattarsi con massima flessibilità alle mutate condizioni di lavoro nella situazione di emergenza mondiale, attraverso adeguate e tempestive modifiche della normativa, l'uso delle nuove tecnologie da

remoto e rilanciando i principi della trasparenza e della rappresentanza inclusiva.

Il **Presidente di Freedom House⁵ Abramowitz** ha espresso preoccupazione per le frequenti violazioni della libertà di espressione, del diritto di riunione e di svolgere le elezioni. Si è soffermato in particolare sul rischio di limitare la libertà di informazione attraverso la criminalizzazione della diffusione di notizie false, mettendo in guardia dall'assumere qualsiasi misura limitativa di carattere permanente in questo campo.

Su questo punto in particolare molti partecipanti al dibattito hanno concordato, sottolineando la necessità che ogni provvedimento di emergenza suscettibile di incidere sull'esercizio di diritti fondamentali sia rigorosamente limitato nella sua portata e nel tempo, oltre che proporzionato allo scopo, coerente con il quadro giuridico e non discriminatorio. Parlamenti e società civile conservano in tal senso sempre un essenziale ruolo di controllo, prevenendo e denunciando eventuali abusi.

Tra gli interventi si segnala quello del parlamentare tedesco, **Vice Presidente della Commissione sui diritti umani dell'Assemblea OSCE e già Direttore dell'ODIHR, Michael Link**, per richiamare l'attenzione sull'aumento dei fenomeni di antisemitismo e di diffusione di false notizie, spesso all'origine di corrispondenti forme di *hate speech*, oltre che sul rischio che i governi usino la legislazione di emergenza per limitare i diritti delle minoranze, assumendo una presunta alternativa fra esigenze della sicurezza collettiva e libertà civili che invece non dovrebbe sussistere.

Benjamin Cardin, Rappresentante speciale per l'antisemitismo, il razzismo e l'intolleranza, ha richiamato i rappresentanti degli stati membri a restare aderenti ai principi espressi nella Dichiarazione

di Mosca del 1991 in materia di libertà fondamentali, democrazia e stato di diritto, ribadendo la necessità che lo stato di emergenza non sia mai usato per sovvertire il principio democratico.

Il **Vice presidente Lord Peter Bowness** ha svolto un breve intervento sull'opportunità di ripristinare la fiducia e la pazienza dei cittadini dei paesi colpiti dalla pandemia riducendo progressivamente, ove possibile, le restrizioni intervenute nelle libertà fondamentali, fra cui in particolare quella di circolazione.

RAPPRESENTANTE SPECIALE PER LA LOTTA ALLA CORRUZIONE: CONTRIBUTO DELL'8 MAGGIO

Irene Charalambides (Cipro), Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare per la lotta alla corruzione, ha ribadito in una sua dichiarazione dello scorso 8 maggio quanto già anticipato nella riunione del Bureau del 27 aprile e cioè la necessità che il buon governo e la trasparenza politica non siano fra le prime vittime del Covid19 a livello globale.

In un periodo di grave crisi economica in cui i governi di tutto il mondo stanno riallocando ingenti somme a sostegno delle rispettive economie, soprattutto del settore pubblico della sanità, è prioritario tenere alta la guardia contro il pericolo di infiltrazioni criminali nel sistema degli appalti, garantendo il massimo livello di legalità e trasparenza attraverso un efficace sistema di controlli a livello amministrativo e finanziario, anche per contrastare il fenomeno del riciclaggio. Per la sopravvivenza di aziende cruciali per la sicurezza e il benessere dei cittadini occorre che i governi pongano in essere adeguati strumenti per prevenire abusi nel campo degli aiuti di stato, contemperandoli con la necessità di impedire la bancarotta di tali aziende e con ciò il rischio che cadano sotto il controllo di organizzazioni criminali.

⁵ Freedom House è una ONG che svolge attività di ricerca e sensibilizzazione in tema di diritti umani, democrazia e libertà politiche.